

poi, quella scherzevolmente a mena dell'amico mio onorevole Cavagnari. (*Si ride*).

L'onorevole Galli, che mi duole di non vedere presente, pure non nominandomi, ha fatto allusione a qualche divergenza che sarebbe nata fra il comando del terzo dipartimento e l'ufficio del capo di stato maggiore in ordine alla preparazione militare della piazza marittima di Venezia.

Ora a me preme di assicurare la Camera che nessuna divergenza vi è mai stata fra il comando del terzo dipartimento e l'ufficio del capo di stato maggiore.

I lavori che si riferiscono a quella difesa hanno progredito con la massima alacrità e sotto il severo controllo dell'ufficio che mi onoro di dirigere. Ed hanno progredito in base a piani prestabiliti da una Commissione che ebbi l'onore di presiedere allorchè fui comandante in capo del terzo dipartimento.

Le funzioni di Venezia furono tenute ben presenti nello stabilire tali piani, con piena e sicura coscienza dell'importanza militare di quella piazza marittima.

In merito poi alla legge che si discute, l'onorevole ministro ha detto quali siano i suoi propositi.

Se ai più alti gradi bisogna giungere per via di selezione, come si afferma con generale consenso, è necessario applicare provvedimenti intesi a raggiungere l'altissima finalità.

Vi rispondono i provvedimenti presentati dall'onorevole ministro della marina? A me pare che nessuna misura, per quanto praticamente perfetta, possa stimarsi immune da critiche e da critiche anche fondate, specie quando si tratti di misure da applicarsi alla soluzione di problemi d'indole morale, nei quali avviene spesso che l'interesse personale sia in conflitto con l'interesse generale.

Ma detto ciò, io penso che, nel momento presente, quei provvedimenti rappresentano un mezzo efficace per superare la stasi, che travaglia i nostri quadri navali, con un buon processo selettivo.

Il comando navale è tutto ciò che si può immaginare di più delicato e di più complesso; esso coinvolge funzioni di un carattere particolarmente psicologico. L'esercizio di tale comando richiede elette qualità di mente e di cuore; ottime facoltà intellettuali non sono che parte, nè la più importante del suo patrimonio: quell'esercizio esige particolarmente una profonda

conoscenza di uomini e di cose per poterne avere con autorità il governo.

Non si possono tenere degli uomini esposti ad imminente pericolo e conservar loro il sangue freddo necessario, senza l'impulso dello slancio; non si possono tenere ai loro posti con tutta la freddezza che è necessaria per disimpegnare le funzioni tecniche loro affidate quando essi non abbiano piena, intera, cieca fiducia nel capo che li conduce.

Questa fiducia, o signori, è come l'amore che non s'impone; bisogna saperla ispirare. (*Benissimo!*)

Chi non ispira questa fiducia, senza tante sottigliezze, non è all'altezza della sua missione; (*Bene!*) e ciò particolarmente nei gradi più elevati.

Ricordiamo una giornata infausta per la nostra marina, quella a cui accennava l'onorevole ministro; in quella giornata, se la nostra bandiera non ha potuto sventolare al soffio vivificatore della vittoria, o signori, lasciate che io lo dica, perchè ebbi la fortuna o la disgrazia di parteciparvi, non è dovuto a viltà, ma è certamente dovuto al fatto che il nostro capo nel momento supremo interrogava la propria mente per vedere che cosa vi era da fare e non trovava che il vuoto. Ed ecco la paura della responsabilità, quando non si hanno le attitudini e la preparazione per affrontarla. (*Benissimo!*)

E dopo ciò, io finisco rivolgendo una parola di plauso al Ministro della marina che con coraggio e con spirito di abnegazione, ha saputo affrontare un'opera rinnovatrice.

Onorevole ministro, assicurate alle nostre navi, ai nostri reparti navali, fibra, intelletto e cuore, ed avrete ben meritato dalla marina e dalla patria. (*Vivissime approvazioni. — Vivi e prolungati applausi. — Molti deputati si recano a congratularsi con l'oratore.*)

PRESIDENTE. Ora spetterebbe di parlare all'onorevole Pinchia, ma non è presente. E poichè ora sarebbe venuta la volta dell'onorevole Bettolo, spetta invece di parlare all'onorevole Foscari.

FOSCARI. Onorevoli colleghi: è compito ingrato il mio, dopo le calde parole dell'onorevole Bettolo, che, hanno commosso il cuore di tutti e, in modo particolare, il cuore mio d'italiano e di soldato; è compito ingrato il mio di ritornare alla fredda e compassata analisi dei progetti di legge in esame, e, dico dei progetti di legge, per-